Venerdì 18 Settembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 224.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL RISVEGLIO
delle così dette Classi dirigenti
IN FRIULI.

LETTERA

Al cav. dottor Pietro Biasutti
Deputato provinciale.

Domani, 19 settembre (insieme ad altri sei Delegati del Friuli, cioè gli onorevoli signori Giambattista Billia, conte Nicolò Mantica, Luigi Carlo Schiavi, avv. Cavarzerani, avv. Concari, nob. Alfonso Ciconi) interverrai all'adunanza di tutti i Delegati della Regione Veneta per iniziare studj intorno il *decentramento* e le *autonomie*. Or io colgo l'occasione per esporre a Te ed ai Colleghi una mia idea.

E con questa Lettera non ho lo scopo di infervorare l'assemblea dei Delegati che domani, per la prima volta, si raduna in un'aula dell'Ateneo Veneto, ad opera che coloro, i quali aderirono alla proposta, devono ritenere utile, se non altro come impulso di gente seria, a *riforme* che si aspettano dai Ministri e dal Parlamento.

Scrivendoti, io miro ad un fine, che sta coordinato con lo scopo speciale del Comitato promotore e della eletta Giunta esecutiva, ed è quello di profittare della spontanea adesione di tanti egregi cittadini per conseguire un vero *risveglio delle nostre classi dirigenti*. E mi indirizzo a Te, perchè, per i molti uffici ed incarichi che tieni, sei tra *i più svegliati*, e perchè nulla è in Te che possa dirsi *intransigenza*; anzi l'esperienza del mondo e l'animo cortese ti sospingono a mostrarti ognora, fra le gare partigiane, mite e conciliativo.

Ascoltami con l'usata benevolenza, e poi mi dirai se la mia idea sia buona ed attuabile.

Dopo lunga sonnolenza delle così dette una volta *classi dirigenti*, nella troppo loro fiducia su quanto dal 66 erasi fatto, così che non credevasi che ci fosse da far altro, oggi noi ci troviamo nel caso di dover accettare la lotta coi Partiti estremi, e nel pericolo di essere assaliti dalla più strana intransigenza. Quindi oggi, quantunque sempre la grande Maggioranza del Paese non abbia defezionato dai propositi antichi, è prudenza mettersi in guardia.

Oggi Clericali e Radicali, e forse più i primi, si agitano, quasi invasati da santo entusiasmo per trionfi sinora insperati. E se meno appare l'azione dei Radicali intransigenti, ebbimo l'esperienza che certe classi della società, al momento opportuno, sono docili ad una *parola d'ordine* che venga dai capoccia di quel Partito, e che, anche fra noi, non mancano spiriti bollenti, abili in promesse e lusinghe, per giovarsi del malcontento delle plebi.

Sarebbe stoltezza lo adirarsi troppo per l'odierna azione de' Clericali; e per quella che i Radicali preparano, ci penseranno i Ministri a tenerli entro certi limiti, segnati dalle Leggi liberali che governano l'Italia. Ma sarebbe prudenza che il Partito più numeroso fra le Parti estreme, pur esso si risvegliasse e raccogliesse i mezzi per la difesa. Ormai la Maggioranza schiettamente costituzionale dee aver perduta la voglia matta di scindersi in *moderati e progressisti*; anzi, da anni, con questi appellativi non è più il caso d'intendersi, tanto sono confusi così in Parlamento come nel Paese.

Dunque, eccomi (dopo il lungo preambolo) all'argomento principale di questa mia Lettera, cioè ad una proposta per il risveglio delle *classi dirigenti in Friuli*.

L'Elenco de' Friulani aderenti al *decentramento* ed alle *autonomie*, è per me prova di *risveglio*. Vorrei quindi, che esso Elenco potesse giovare quale mezzo per continuar a *risvegliarsi*. Ed ecco il modo.

In Friuli le vecchie *Associazioni* perirono di languore, ed oggi non sarebbe più nemmanco possibile ricostituirle sotto gli auspici del *moderatume* e della *progresseria*. Ed eziandio quando avevano parvenza d'essere vive, lo erano assai poco, poichè in Friuli sentesi poco la *passione per la Politica*; e, d'altronde, i Friulani, gente seria, si stancarono quasi subito di assemblee e di Comitati, quando s'accorsero che tutto ciò doveva servire alla boria di ambiziosi minuscoli. Ma, vedendo io adesso raccolte in un Elenco le adesioni spontanee dei veri notabili del Paese, dico: « Giovi questo Elenco, oltrechè per incoraggiare studj ed emettere voti circa il *decentramento* e le *autonomie*, ne' casi pratici della nostra vita pubblica, come sarebbe nel periodo di elezioni amministrative e politiche.

L'Elenco mi rappresenta le *forze* delle nostre *classi dirigenti*, o che dovrebbero essere tali: l'Elenco comprende i cittadini più rispettabili per intelligenza, per posizione sociale, per uffici ed influenza presso i conterranei. E se, come Tu non ignori, nella adunanza di domani c'è anche il proposito di accrescere il numero degli aderenti, ecco che avremmo bella e costituita una *Associazione*, a cui indirizzarsi per consigli quando la Stampa dovesse invocarli dalle *classi dirigenti*.

Dunque io faccio sapere a Te ed ai Colleghi che domani a Venezia, coi Delegati delle Provincie sorelle, darete inizio a discussioni su argomenti di *riforme amministrative*, che la *Patria del Friuli* considera l'Elenco degli aderenti al *decentramento* e alle *autonomie* come una Rappresentanza effettiva delle *classi dirigenti* e del fiore dell'intelligenza friulana.

E tanto meglio, se riuscirà di accrescere il numero degli aderenti, poichè a questo modo, ne' suaccennati casi, si avrà maggior probabilità di far valere in Paese proposte maturate e serie secondo i bisogni della vita pubblica.

A suo tempo dunque, la *Patria del Friuli* s'indirizzerà ai cittadini inscritti nell'Elenco, come quelli che tra noi rappresentano degnamente il *risveglio delle classi dirigenti*.

Ho indirizzato a Te questo letterone; ma è chiaro come esso è stampato in posto distinto del mio Giornale, affinchè venga letto e compreso da quanti desiderano che un *risveglio* ci sia.

Abbiti una stretta di mano dal tuo

Aff.mo
C. Giussani.

Tanto per variare.

Il più grande albergo di Londra è l'Hôtel Cecil che, oltre alle sale da pranzo, di lettura ed altre, contiene 1000 stanze. L'albergo è sorto sulle rovine di quella colossale e infelice speculazione edilizia che si conosce sotto il nome di *Società Liberator* e che costò al suo fondatore Balfour nove anni di galera. In quell'incontro poco mancò non si venisse a una guerra fra l'Inghilterra e l'Argentina, che rifiutava l'estradizione del Balfour.

L'albergo sorge su suolo storico, dove 300 anni addietro erano i castelli e altri stabili della famiglia Cecil (Salisbury). Ora lord Salisbury ha ricevuto per gli stabili demoliti circa 16 milioni di franchi. L'albergo ha 13 piani.

Le tariffe francesi contro di noi.

L'ambasciatore a Parigi, conte Tornielli avvertì il Governo italiano, che, se il giorno 29 la questione della rinnovazione del trattato tunisino non sarà definita, verranno applicate le tariffe massime alle merci italiane.

I Congressi cattolici nelle Chiese.

Un autorevolissimo personaggio, che onora il Clero italiano e ne è uno dei più illustri campioni, per dottrina, carattere e integrità di vita, scrive all'*Opinione* una lettera sull'argomento dei Congressi cattolici tenuti nelle Chiese da cui reputiamo meritino riprodotti alcuni periodi:

Le Chiese che l'*Osservatore Romano* dichiara proprietà dei vescovi, appartengono alla comunione dei fedeli; ma fossero anche proprietà dei vescovi, non è conveniente, è, anzi, contrario agli scopi spirituali delle loro sacre immunità, che sieno scelte per arene di dispute politiche, sociali od economiche. *Quam metuendus est locus iste*, si canta benedicendo i templi; e tutto ciò che tende a perturbare i fini delle Chiese, dev'essere combattuto dai veri credenti.

« Io non giudico i criteri dai quali alcuni vescovi furono indotti a convocare o a permettere adunanze politiche nelle Chiese, adunanze nelle quali avvocati fecero discorsi che fra quelle mura non erano opportuni e nelle quali furono, persino, continuate polemiche giornalistiche, fra pubblicisti cattolici e liberali.

« Ma è fuor di dubbio che lo spettacolo di quelle adunanze e di quelle concioni non è riuscito tale da indurre i vescovi a permettere che si rinnovino in quei luoghi; e non sono solo, nel Clero, a pensarla così.

« Io reputo utili i Congressi cattolici, e non sento verso il Governo che non li proibisce, la gratitudine che (secondo l'*Opinione*), si dovrebbe professargli.

« In quelle adunanze non si offendono nè Statuti, nè leggi e nulla è più doveroso, da parte del Governo, che rispettare il diritto di coloro i quali vogliono adunarsi per discutere questioni d'interesse pubblico, morale o sociale o religioso, sia pure d'un partito, se si vuole che i cattolici d'Italia, che sono quasi tutta la Nazione, costituiscano un partito.

« Ma se stimo utili i Congressi cattolici, credo dannosa la loro convocazione nelle Chiese, destinate alla celebrazione delle sacre funzioni, alle prediche, ai catechismi, alle devozioni tranquille, nelle quali il credente cerca e trova conforti che, indarno, chiederebbe altrove.

« La Chiesa cattolica, nella sua saviezza, ha sempre considerato come profanazioni dei Tempi i clamori e perfino gli applausi ad oratori facondi e dotti, e innumerevoli sono i ricordi degli ammonimenti che essa dette contro qualunque vivacità di manifestazioni, sieno pur legittime, nelle Chiese, nelle quali tutto deve spirar pace, tranquillità, devozione.

« Se io potessi aver la grazia, che ebbi più volte, di ossequiare il Santo Padre e di parlargli ed Egli mi permettesse di toccar quest'argomento, gli direi: proibite le adunanze dei Congressi nelle Chiese, nelle quali possono tenersi i Concili dei Padri, ma non le assemblee politiche, sieno pur inspirate da interessi elevati della religione: proibitele, perchè non è giusto che al credente sia vietato di pregare in pace, per causa dei clamori degli avvocati che disputano o dei giornalisti che polemizzano: vietateli, perchè guai se della Chiesa non si mantengono sempre alto il rispetto e profonda la venerazione e si permette che il tristo possa far credere all'ingenuo che essa non è il *locus metuendus*, ma una sala qualunque.

« Così direi al Papa, se riavessi l'onore di parlargli, così direi ai Vescovi che mi interrogassero. »

PER L'AFRICA.

Ingerenze russe nelle cose d'Abissinia.

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera da Cairo, nella quale si afferma che la Russia vorrebbe costringere l'Italia a cedere all'Abissinia la baia d'Assab e a restringersi nel triangolo Massaua-Keren Asmara.

Si riterranno i prigionieri come pegni per l'accettazione di tali condizioni.

Si confermano le trattative per la cessione dell'Eritrea alla Russia, qualora l'Italia non accetti tali condizioni per l'onore nazionale. Aggiunge che Menelik si avanza verso Assab, dal lato dell'Harrar.

I rallegramenti e le congratulazioni del «Figaro».

Il *Figaro* si rallegra che l'Italia rinunzi alle imprese africane pel sacrifizio che le costerebbe coll'inviare 70,000 uomini in Africa; si rallegra perchè la pace toglierà occasione di formulare accuse contro la Francia, considerandola aiutatrice del Negus.

Il *Figaro* si congratula con Menelik perchè non ha seguito l'esempio dato nel 1871 dalla Germania, astenendosi dall'abusare della vittoria.

Il generale Baldissera.

Il generale Baldissera si recherà uno di questi giorni a Monza presso S. M. il Re e quindi partirà per Napoli, per imbarcarsi per Massaua.

Sempre riguardo a Cassala.

In vista della gravità della guerra nel Sudan, il Governo inglese ha scambiato una nota del Governo italiano riguardo a Cassala.

Si afferma che la guarnigione di Cassala sarà aumentata.

Dall'impero agonizzante.

Costantinopoli, 17. — Da quando fu pubblicato il manifesto rivoluzionario, 3000 armeni furono arrestati. La Polizia annunzia che nel Corno d'oro sono state rinvenute bombe di dinamite. Serie misure militari furono prese.

Atene, 17. — Gli insorti macedoni presi dai turchi, furono rinviati ai tribunali ordinari come briganti. Ciò desta viva emozione.

Francoforte, 17. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Ieri e ieri l'altro avvennero nuovi disordini. A Pera la polizia arrestò due armeni, che vennero poi fucilati. Gli ambasciatori hanno ricevuto lettere minatorie, nelle quali si dice che le loro sedi saranno

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

AMORE E SACRIFICIO

(*Libera versione dal francese*)

PARTE II.a

Ma la piccola Adelaide conosceva il mondo ed i suoi pregiudizj, e non si portava a lavorare che presso le dame maritate. Perciò le signore di Tolone la adoravano, se la disputavano, se la strappavano l'un l'altra.

Adelaide aveva una vecchia madre inferma, paralitica, che se ne stava sempre chiusa in camera, assistita mediante compenso, dalla figlia di una vicinante e dalla vicinante stessa, certa Monnier, pescivendola.

Il padre di Adelaide era morto da ben due anni. Era un brav'uomo, già mastro veleggiatore dell'Arsenale.

Egli era pervenuto a forza di fermezza, di saggi consigli, di sorveglianza, a preservare la figliuola da tutti quei pericoli in cui incorrono le operaje di una città popolata da studenti e da giovani ufficiali di terra e di mare.

Singolare figura invero quel mastro veleggiatore Pietro Vitton! Tutti i giorni egli lavorava del suo mestiere nell'Arsenale, cucendo le grosse tele con degli enormi aghi e del filo da vele.

La sera, in casa, mentre sua figlia preparava i *figurini* dei vestiti per le sue avventrici, e sua moglie, allora in buono stato, ajutava la giovanetta nei lavori comuni, egli tracciava dei disegni di bastimento che poscia eseguiva in piccoli modelli con matematica esattezza. Erano dei veri capolavori.

Riposava di quando in quando dal suo lavoro, leggendo, metodicamente, il grande dizionario del Littré, acquistato a fascicoli man mano che erano usciti.

Amava molto i romanzi di Erckmann-Chatrian, che acquistava pure a dispense.

Ma sua lettura favorita, ch'egli ricominciava ogni anno, erano i *Miserabili* ed i *Tre Moschettieri*.

Era morto di una pleurite. La sua ultima parola era stata per raccomandare a sua figlia Adelaide, di essere sempre saggia... « Tu mi comprendi? Bene, basta. Ah, se tu avessi voluto sposare Chatarosse, il quartier mastro, io morirei contento! Quello è un uomo! Ma bisogna pensarci ancora... »

E dopo ciò, l'ottimo operajo spirava.

Adelaide era rimasta saggia, e lavorava per nutrir la madre inferma, tutta paralizzata da reumatismi.

Adele aveva diciotto anni, ed abitava all'estremità della spiaggia del Parti, all'ingresso della direzione marittima.

Il suo alloggio era singolare. Sul tetto stesso di una casa a tre piani si elevava una specie di belvedere all'italiana. Da lungi, dal fondo della spiaggia o dal bel mezzo della rada, si avrebbe creduto scorgere una piccola casetta posta sopra il tetto della grande.

I muri esterni di quella capanna aerea, erano ricoperti interamente di mattoni verniciati, lucenti come altrettante squame di pesce, in mezzo ai quali, altri mattoni di color più chiaro, eran disposti in maniera da formare il millesimo 1777.

Da quella capanna a due piani e dalle sue finestruole, la vista di Tolone, era da tutti i lati magnifica.

La modicità del prezzo d'affitto, aveva determinato la scelta di quell'umile alloggio.

Conteneva due stanze, una per piano: quella superiore che serviva da pranzo e dove Adelaide lavorava; e quella inferiore, per la madre.

Quelle stanze non avevano comunicazione fra loro che a mezzo della scaletta angusta del *belvedere*.

E malgrado quella povertà del suo alloggio, Adelaide si portava sempre in casa delle sue belle ed eleganti avventrici, vestita semplicemente sì, ma con una perfezione di taglio da invidiare. Era del resto così ben fatta di persona che non aveva duopo di comparire, con le vesti, migliore; soltanto l'abito le dava maggior grazia, accresceva in lei i vezzi della personcina.

Adriano, si era posto deliberatamente a trovar tutto bello in lei, e la piccola Adelaide diventava rossa dal piacere a dirsi: — Non è per la signora Z... o per la signora W... ch'egli verrà qui oggi; è per me!

III.

Era per lei!

Adriano al contrario dei suoi compagni aveva in orrore il vestirsi in borghese. Entrava dunque spesso in uniforme, col guanto alla mano, pieno di sicurezza, l'ufficiale di marina...

Adelaide ne era fiera, oh, sì, fiera! E continuando nel suo lavoro, guardava di sottecchi il giovane, che ciarlava, rideva, dicendo alla signora in tono amabile: « Mia cara amica » e ben tosto se essa andavasi allontanando un secondo, in un tono del tutto indifferente, e in cui scorgevasi il turbamento, all'orecchio della giovanetta: « Adelaiduccia! »

Era davvero piacente, l'Adelaide, con quei suoi capelli neri, abbondanti, lucenti, graziosamente imprigionati nel *chignon*. Aveva la pelle bruna, calda, vellutata, gli occhi neri neri con dei riflessi azzurri affascinanti.

... « Adelaiduccia! » — Forse che voi credete, essere bella la vita, quando è giunta in quell'età in cui si ama?... Tutto glielo proibisce intorno a lei, e tutto entro di lei, glielo comanda. Una potenza che è eterna, l'imperiosa natura, che prosegue senza tregua verso i suoi fini, conoscendone le cause, si agita tutta quanta in quel cuoricino di fanciulla. Ordina, prega, si fa dolce si adira. Il piccolo essere è tutto in fermento. E quel che la opprime ella non può dirlo, non può spiegarselo, e lo credo bene io! è l'infinito!... Che ho io dunque in me? Oh, nulla, tranne la promessa eterna del mondo passato che vuol rinascere, e quella del presente che vuol perpetuarsi!... E che volete voi che faccia la donzella? Quel che fa la capinera, quel che fa la piccola quaglia nella canzone popolare: « un nido » Come resisterebbe egli, quel cuoricino di augello, ad una legge che gli impone di perpetuare la vita, negli altri?... — » « Oh, signor Adriano! »

IV.

No, certo, Adriano non si domandava più quel che ei farebbe del sentimento che tutto l'occupava.

Vi sono dei momenti nella vita, in cui non si riflette più. A quel che sarebbe un'ostacolo non si bada; si preferisce non pensarci neppure.

Per rimanere onesti, è necessario poi continuare nella propria cecità. E' la benda che l'amore pone sopra gli occhi.

Adriano Fleury non era punto uno scapestrato: era semplicemente un uomo che sente la propria giovanezza.

Egli repugnava dall'adulterio e dalla seduzione. Abborriva quindi dal vizio e dal delitto. Egli amava semplicemente la vita; amava l'amore per l'amore. L'affettuosa tenerezza non gli era stata ancora rivelata. Amava come Narciso la sorgente entro cui vedeva riflessa la propria giovanezza; era a sè stesso che egli sorrideva.

(Continua.)

fatte saltare in aria dagli armeni. Nelle lettere si aggiunge che il primo palazzo preso di mira sarà quello dell'ambasciata russa.

Quando le truppe di *Ildiz kiask* in seguito all'ordine del Sultano dovevano essere cambiate, si rifiutarono di lasciare il palazzo. Soltanto quando gli ufficiali dissero ai soldati che non obbedendo all'ordine del sultano, verrebbero fucilati, cedettero il posto agli allievi militari.

Roma, 17. L'*Italia* dice che domani si terrà Consiglio di ministri e afferma che il Consiglio si occuperà della situazione a Costantinopoli, che è minacciosa, le comunicazioni fra la Porta e i sei ambasciatori essendo tesissime.

I turchi sono eccitati contro tutti i cristiani.

L'*Italie* crede possibile che nel Consiglio di domani si deciderà l'invio al Bosforo di una fortissima squadra.

L'arrivo degli anglo-egiziani

alla fertile oasi di Dongola.

I giornali londinesi ricevono dal campo anglo-egiziano lunghi telegrammi. Domenica scorsa, l'esercito avvanzò per un paese di gran lunga più fertile di quanti ne avesse incontrati finora. Ovunque palme cariche di datteri, prati verdeggianti, campi di dura, lungo le rive del Nilo. La popolazione del luogo è considerevole, accresciuta da molti profughi di Fereig.

Gli abitanti stavano in folla ad ammirare l'imponente spettacolo dell'esercito di 16,000 uomini che avanzava, cantando allegramente, mentre i battelli a vapore recanti il reggimento Staffordshire s'inoltravano pel fiume a fianco delle truppe egiziane.

Gl'indigeni sono lieti di vedere gli egiziani fra loro i dervisci. Le donne, strillando: *zugharit*, cioè: « benvenuti! » si facevano dinanzi alle truppe in gran numero, cariche di canestre di datteri, che offrivano ai soldati.

Lunedì mattina si giunse a Fereig. I profughi tornano alle loro case a centinaia, insieme agli angloegiziani, traendo seco i bestiami ed i greggi, e mostrando completa fiducia nelle truppe, la cui condotta è eccellente.

L'esercito si tratterrà per due o tre giorni a Fereig per concentrarsi a raccogliere le necessarie provviste, quindi marcerà su Kerman.

Indigeni fuggiti da questo villaggio dicono che i dervisci vi sono ora poco numerosi. Hanno invece stabilito un forte posto dall'altro lato del Nilo, ad Hafir.

La scena che presenta il vasto campo anglo-egiziano è assai pittoresca. Il sirdar occupa la casa del scicco, nella parte settentrionale di Fereig. La cavalleria, i cammellieri, l'artiglieria a cavallo e la seconda Brigata sono accampati al nord, mentre l'ospedale, le truppe inglesi, il quartiere dei corrispondenti dei giornali e la terza Brigata completano il campo, che giace sulla riva del fiume. E' ombreggiato da folte palme, che tutte portano immense quantità di datteri, bastanti a nutrire per lungo tempo truppe dieci volte più numerose di quelle colà adunate. I soldati, dopo il grave lavoro degli ultimi giorni, godono il riposo e l'ombra.

Gl'indigeni dicono che grande agitazione regna fra i dervisci, che sembrano particolarmente meravigliati e atterriti dai piroscafi.

A Trieste.

La prima edizione dell'*Indipendente* di jeri venne sequestrata per ordine dell'I. R. Procura di Stato. A tale misura diedero motivo gli articoli: I » Ciò che si stampa nell'anno di grazia 1896. « II. » Il divieto del Comizio. « III. » Il partito che si agita all'infuori delle leggi. « IV. » Come vengono tutelati gl'interessi dei nostri negozianti. » Il giornale ci è pervenuto con le colonne in bianco dov'erano stampati gli articoli sequestrati.

Ernesto Nathan, capo dei Massoni,

ai fratelli in Massoneria.

Ernesto Nathan ha inviata una fiera circolare a tutte le logge massoniche italiane acciocchè i massoni si affermino con la festa del 20 settembre, data che deve servire di reazione contro il congresso antimassonico. Invoca che il pensiero quel giorno si rivolga a quanti combattono per la libertà e la nazionalità, si rivolga verso i cristiani eroici, che, muto il supremo pastore — il Papa — combattono per salvarsi dell'islamismo.

Gionalisti spagnuoli a Roma.

Con accoglienze più che fraterne vennero accolti in Roma i giornalisti spagnuoli, i quali avevano assistito alla Spezia al varo del Cristoforo Colombo. Vi fu scambio di calorosi evviva alla Spagna, all'Italia, alla sua capitale Roma.

Nella sera di jeri, banchetto offerto dai giornalisti italiani ai colleghi spagnuoli. V'intervenne anche il ministro degli esteri on. Visconti Venosta. Brindisi improntati a sensi di fratellanza tra la Spagna e l'Italia.

La conversione.

I.

Il commendatore Mario Lepori, capodivisione a riposo, stava fumando un virginia dopo la solita colazione del mezzodì, quando gli fu annunciata la visita del signor Milazzi, ispettore della pubblica sicurezza.

Mario Lepori corrugò le ciglia, voltò e rivoltò il biglietto di visita fra le dita, e disse a mezza voce:

— Che vuole mai costui?

— Fate passare — soggiunse poscia a voce alta.

L'ispettore Milazzi entrò. Era un'ometto mellifluo, untuoso, cerimonioso. Pareva, così a vederlo, uno scaccino. Soltanto l'occhio, vivace, acuto, mobilissimo, rivelava in lui le qualità del segugio sperimentato.

— Come sta il signor commendatore? — disse l'ometto inchinandosi.

— Bene, grazie, s'accomodi, — disse il signor Lepori. — A che debbo l'onore della sua visita...

— Oh, ma che bel nido di casa, fece l'ispettore sottraendosi alla risposta, e girando l'occhio attorno. — Perdoni, perdoni: a noi povera gente, abituata agli ineleganti, umidi, oscuri locali dei nostri uffici, ed alla compagnia delle canaglie, dà una così grata impressione un nido elegante e la compagnia dei galantuomini, che, per dare libero corso all'improvviso benessere, ci dimentichiamo i doveri della cortesia.

— Troppo compito. Sieda e...

— Grazie.. Io ebbi l'onore di avvicinarla altre volte, anni addietro, al Ministero. Ma da inferiore a superiore; precisamente come adesso. Ella era capodivisione; io semplice aggregato alla persona del Ministro. Si ricorda?

— Infatti, mi pare...

— Certo, certo; l'ho anche coadiuvata, nella misura delle mie piccole forze, al tempo dei moti della Sicilia quando ella stese quelle mirabili relazioni, che le valsero oltre la commenda della Corona d'Italia, quella dei Santi Maurizio e Lazzaro. Si ricorda?

— Mi ricordo, fece il commendatore, lusingato anzi nell'amor proprio.

— E come non dovevano rimeritarla? continuò l'ometto. — Al ministero non c'era, compreso, Dio mi perdoni, il ministro, persona più competente di lei e...

— Oh, questo poi...

— Sì, sì; mi lasci dire, è la verità. E quando, or è un anno, lessi nei giornali ch'Ella aveva chiesto il riposo, non potei trattenermi dall'esclamare: ecco un riposo ben meritato, perchè il signor Commendatore sa d'aver lavorato: ma è un riposo che priva lo Stato d'un funzionario impareggiabile, d'una mente superiore.

— Troppo buono!

— È la verità, le ripeto; e non sono io soltanto a pensare così.

Il commendatore Mario Lepori, non più preoccupato dello scopo per il quale l'untuoso Ispettore doveva esser capitato in casa sua, gli mescè un bicchiere d'ottimo grignolino, che l'ometto trangugiò d'un fiato.

— Alla sua salute!.. Molto buono, questo vero latte della vecchiaia. Suppongo che provenga dalle vigne che Ella ha nel Monferrato.

— Proprio così. Dopo mio figlio, la vigna. Ecco i miei due affetti, dacchè non ho più la cura dell'ufficio.

— Eccellenti affetti — disse l'omino. E il figlio, abita con lei?

— Abita con me.

— Dev'essersi fatto un bel giovanotto. Era già un rigoglioso adolescente, quando veniva, me ne ricordo com'ora, a prenderla al ministero. E avrà anche compiuto gli studi universitari, credo.

— Sì, e con onore.

— E adesso, che cosa fa?

— S'è dato a studi sociali... Che so io!

— Ehm!, fece l'ometto con una piccola significante contrazione della bocca. Studi, come a dire, un po... ardui.

— Sarà benissimo. Io non me n'intendo.

— Già.. e anche... un po'... pericolosi.

— Dice? — fece il commendatore aggrottando le ciglie. E poi, tosto, come preso da un subito pensiero:

— Come sarebbe a dire?

— Così... dicevo, sa; i giovani alle volte, si scaldano il capo. Non so; non voglio dire che... Ella è padre e conoscerà bene il suo figliolo. D'altra parte, son persuaso che all'occorrenza saprebbe mettergli un freno. Sa; mica che questo sia il caso... ma alle volte si può scendere dal campo delle teorie in quello dell'azione... e i pericoli sono tanti, specialmente per i giovani, che, come le ho detto, si scaldano la testa... Ma a chi parlo io? mi perdoni per carità: lei è un uomo prudente, e non ha bisogno dei miei consigli...

— Ci sarebbe forse qualche cosa... in aria? — chiese con viva preoccupazione il commendatore. E subito, preso da un'angoscia improvvisa, sospettando un pericolo a cui il suo Eugenio fosse andato incontro e che gli sovrastasse, afferrò il braccio dell'ometino:

— Signor Ispettore — gli disse con voce supplichevole, ma vibrata — mi dica tutta la verità: Eugenio ha forse commessa qualche corbelleria? si è forse compromesso?

— Compromesso un pochino, sì, — rispose quegli lentamente — del resto, non c'è ancora nulla di grave. Avremmo dovuto prendere qualche provvedimento a suo riguardo, se la autorità, la serietà, il buon nome del padre, non fosse per noi bastante garanzia. Ella saprà moderarlo, or ch'è messa in sull'avviso; saprà a poco a poco toglierli dal capo certe fisime. Ciò non deve riuscirle difficile, ed io gliene sarò particolarmente grato perchè, in avvenire, non sarei obbligato a segnare Eugenio Lepori nel numero degli individui pericolosi per la sicurezza dello Stato, mentre da tanto tempo annovero il commendatore Mario Lepori fra gli individui altamente benemeriti verso lo Stato medesimo.

Qui l'ometto era diventato solenne, e s'era drizzato in piedi.

Il Commendatore, dolorosamente colpito nell'affetto suo più santo, nella persona a cui egli portava un amore infinito, stese la mano al funzionario la cui visita gli riusciva ora ben chiara:

— Grazie dell'avvertimento, tanto più ch'Ella non era obbligato a darmelo.

— Oh, per riguardo a lei, mio dovere! fece l'omino —; e si congedò.

(Continua)

Guido Fabiani.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Una serata d'onore. — *13 settembre.* — (*B*) — Questa sera al Sociale per la serata d'onore del nostro esimio concittadino Pietro Cesari col *Barbiere di Siviglia* il teatro era affollatissimo. La diva Tetrazzini cantò come ella sola può, e nella scena del secondo atto, alla *lezione*, fanatizzò l'uditorio. Al Cesari venne presentata una medaglia d'oro grande, su cui da una parte evvi inciso lo stemma della città e dall'altra la dedica finamente lavorata. L'album con le firme dei concittadini, contiene una superba pergamena in miniatura, lavoro assai pregievole del bravo pittore, già allievo dell'Accademia, Antonio Bernancio.

Vennero pure presentate al seratante delle superbe epigrafi. Dopo l'aria della *lezione*, da parte del signor Ernesto Galvani venne presentato alla signora Tetrazzini uno stupendo *corbeille* di fiori.

Lo Zerni (tenore) fu sempre pari alla sua valentia ed il pubblico lo rimeritò d'applausi.

Il Migliara, (Don Bartolo), oltre alla bella voce, possiede una correttezza di pose, come non si potrebbe meglio desiderare; il Fabbro poi è un *Don Basilio* perfetto.

La signorina Elvira Lunghetto, nella parte di *Berto* seppe distinguersi assai, ponendo in rilievo i mezzi di cui dispone e che le assicurano un bell'avvenire.

Tentato furto durante l'incendio.

Durante l'incendio, (il quale non è ancora del tutto spento), dai magazzini dello stabilimento Amman e C., si tentava rubare nella vicina villa Scholl-Latard. Se una cosa si colleghi con l'altra io non lo so, però, malgrado le asserzioni dell'altro vostro corrispondente, insisto nella mia opinione che *il fuoco venne dato*.

Spilimbergo.

Per il XX Settembre. — (*G. d. B.*) — Ieri sera alcuni cittadini si raccolsero sotto la presidenza dell'avv. Cav. F. Concari, nella sala del Caffè Artini per stabilire in qual modo, anche quest'anno si possa festeggiare la solenne ricorrenza del 20 settembre. Furono elette due commissioni di beneficenza delle quali fanno parte i sig.ri avv. cav. Concari, Ballico Enrico, Guattacini Luigi, cav. Maggiore Puppi, co. Guido di Spilimbergo e Sedran Prosdocimo. La On. Giunta Municipale presieduta dall'egregio avv. Pognici ha pure stabilito di offrire una somma allo stesso titolo e noi speriamo che dietro l'esempio di questa rispettabile rappresentanza Comunale, anche i privati non vorranno mancare in quest'opera pia. Vi sarà un banchetto sociale cui, per l'esiguità della spesa potranno prender parte le persone di ogni classe.

Nelle ore mattutine e pomeridiane, la banda musicale cittadina percorrerà le vie del paese suonando inni patriottici; vi sarà la sera, una fiaccolata con musica e quindi ci potremo raccogliere al Teatro Sociale, che, per quella circostanza, mentre vi agirà la Compagnia *Benello*, sarà illuminato a giorno.

San Daniele.

Nuova Società clericale. — Al 30 agosto u. p. veniva definitivamente costituita una società cattolica di M. S. contro le disgrazie del bestiame bovino. Furono molte le difficoltà incontrate per tale istituzione voluta per la vastità del paese, vuoi anche per la poca fiducia che ne avevano i soci, i quali ben due volte videro sorgere un' *Assicurazione del bestiame bovino* e due volte cadere.

Conferenze storico-letterario. La nostra *Società per l'istruzione popolare*, che fra le sue istituzioni conta una biblioteca circolante, dà opera a una seconda istituzione, voglio dire a corsi di conferenze d'indole letterario storico-scientifica. Le conferenze si terranno nella sala municipale.

La prima conferenza la terrà il sig. *Giovan Battista Jogna*, studente di giurisprudenza alla R. Università di Bologna, e parlerà sul nostro concittadino *Teobaldo Ciconi*.

Codroipo.

Briciole di pan.. nero! — *17 settembre.* — (*Veritas*) — Leggo nella *Patria* che il parroco delle Grazie ha avvertito i suoi parrocchiani che la processione dell'Addolorata che soleva tenersi ogni anno in quella parrocchia, venne quest'anno rimandata alla quarta domenica.

Di seguito, la *Patria*, lodando la determinazione del parroco delle Grazie, cita per antitesi i clericali di Trieste i quali di fronte alle proteste dei liberali, insistono nel volere, con inusitata pompa celebrare la processione proprio il 20 settembre anche a costo di dar motivo a disordini.

Avessero anche i preti di questa parrocchia il buon senso del parroco delle Grazie, ma essi invece sono ostinati quanto i clericali di Trieste. Cito ad esempio i parroci di Goricizza e Zompicchia i quali chiesero l'autorizzazione di fare la processione per lo stesso motivo precisamente il giorno 20. Credo che l'autorità, per motivi di ordine pubblico, non concederà loro il chiesto permesso.

Non siamo tanto ingenui da credere che essi vogliano fare una dimostrazione di fede all'Addolorata.

La Madre di Dio, secondo la pia leggenda, aveva 7 dolori e li sopportava con cristiana rassegnazione; ma voi, o preti, che ne avete uno solo, il dolore del 20 settembre, vi agitate come tanti energumeni. Imitate l'Addolorata e... rassegnatevi!

—

Un'altra prova che non possono sopportare questo dolore è che i cinque reverendi che protestarono contro il suono delle campane per festeggiare il 20 settembre, visto che il municipio con deliberazione consigliare ha disposto che invece si suonino, hanno innalzata una nuova protesta, nella quale si dice, affermino nuovamente che al Consiglio non spettava pronunciarsi in argomento, perchè le campane secondo loro, sono della Chiesa e non del Municipio, e chiedono senz'altro al Prefetto che annulli la deliberazione del consiglio...

E difatti il Prefetto la ha... approvata!

Adesso non resta altro ai cinque reverendi protestanti che di rivolgersi al Ministro dell'Interno.

Facciano presto, perchè il 20 settembre batte alle porte.

—

Domenica scorsa monsignore ha raccomandato dal pulpito ai suoi fedeli di non lavorare in giorno di domenica e nemmeno dar da lavorare agli altri; in conseguenza, di astenersi dal far spese, e scegliere uno degli altri giorni della settimana perchè la domenica deve essere consacrata al riposo ed alle esercitazioni spirituali.

L'altro giorno si unirono tutti i preti dei dintorni nella arcipretale canonica, si dice, per accordarsi intorno al modo di obbligare i negozianti a chiudere i negozi in giorno di festa durante le sacre funzioni.

I giovani di negozio esultano; ma i preti avranno un bell'aspettarli ai Vespri!

Chiuso che avranno il negozio i padroni andranno a giuocare la briscola ed i giovanotti andranno a montare... la bicicletta.

Raccomando intanto ai reverendi di fare adottare la misure di chiudere i negozi a cominciare da domenica prossima; così concorreranno senza volerlo, a festeggiare la data del 20 settembre.

—

Ripeto per quei Comunisti che non lo sapessero e che desiderassero venire a Codroipo il giorno 20 a passare qualche ora:

Alla mattina avrà luogo la distribuzione degli attestati di lode agli alunni delle Scuole nella gran sala municipale, ed il sig. Sindaco, nella circostanza, pronuncerà un discorso d'occasione.

Durante la distribuzione, il corpo bandistico, che per la prima volta uscirà con la nuova divisa, terrà concerto vicino al Municipio.

Le campane squilleranno con l'approvazione del Consiglio, del R. Prefetto e del.... sottoscritto all'alba ed a mezzodì.

Gli edifici pubblici e privati saranno imbandierati ed un'antenna si pianterà in mezzo alla piazza.

Alla sera concerto musicale accanto al *Caffè Volpe*, al quale un pubblico scelto e numeroso interverrà certamente.

Illuminazione del paese.

Il Sindaco manderà fuori un manifesto; ed uno ne pubblicherà anche il signor Presidente della Società Operaia.

Colpi di mortaretto ed i così detti *scaricacavalli* imiteranno i colpi di cannone ed il fuoco di fucileria che 26 anni fa aprirono la breccia di Porta Pia.

—

Furono trovati i cinque campanari che faranno servizio durante il 20 settembre.

L'egregia Commissione dovrà trovarsi in piedi un'ora prima dell'alba.

Io non perderò una nota e da fedele corrispondente vi fotograferò la festa patriotica, con tutti i piccanti incidenti ed accidenti che eventualmente l'accompagnassero.

Intanto fiato alle trombe e fiato ai campanari che tireranno le corde.

Cannonieri e fucilieri.... in guardia! E voi reverendi e voi della *sezione giovani*...... pelottone avanti e..... marsch! Zompicchia!

Faedis.

Nuova banda musicale in Provincia. — *17 settembre.* — (*V.*) — Ieri sera nella sala dei fratelli Tomat gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Filarmonica *G. Rossini*, quali erano chiamati ad approvare lo statuto ed a nominare le cariche sociali.

Lo statuto venne in massima approvato, tranne alcuni ritocchi e modificazioni per i quali fu nominata una commissione composta dai signori cav. Emilio Candeo, Antonio Marpillero e Zanon Giuseppe.

Poscia si passò alle seguenti nomine: Presidente dott. Sigismondo Pascoletti; vice-presidente dott. Pio Armellini; consiglieri Candeo cav. Emilio, Brugnoli Giovanni, Marpillero Antonio, De Luca Giovanni, Tomat Camillo; revisori dei conti Vittorio Martini e Macorig Antonio; cassiere Bonoris Gio Batta; maestro istitutore il sig. Vittorio Barei di Udine.

Nella sala erano esposti in bell'ordine gli strumenti musicali forniti alla società dal sig. Vicario Del Fabbro di Udine.

Nel mandare un plauso all'egregio dott. Sigismondo Pascoletti, il quale con cure indefesse riuscì a gettare solidamente le basi di questo sodalizio, facciamo pure caldi voti perchè la simpatica istituzione sorta sotto così lieti auspici abbia sempre più a progredire.

Palmanova.

Il tempo. — Finalmente il tempo pare sia messo al buono. Qui da noi è dal giorno 21 che non piove. Anche le pressioni barometriche accennano ad un notevole miglioramento nelle condizioni atmosferiche, ed è sparito quel carattere temporalesco, piovoso, sciroccale. Con il giorno 22 corr. a ore 14 — equinozio — la stazione si muta; entra l'autunno; tutto si matura. Già con questo sole che maestosamente campeggia in un cielo splendido e terso si sente a rifarsi la vita: il sole, l'almo sole! Bello sì, il cielo d'Italia « ma quando è bello ». Durerà? Sarebbe ora dopo un eterno periodo d'inauditi disastri. Intanto i foraggi si confezionano a dovere; il grano-turco si matura; le uve si presentano bene; la campagna ha ormai assunto un aspetto soddisfacente e l'agricoltore si rallegra, dimentico quasi delle ansie e dei timori sofferti.

Grandinate.

Il temporale di lunedì, che sulla città di Udine riversò acqua a brente: portò forti grandinate nella parte orientale della Provincia: sui colli oltre Cividale, ov'è posto Noan, la Rocca Bernarda e il bosco del Romagno, fin su al Collio, fu una vera desolazione; e gravemente colpiti furono, nel distretto di San Pietro al Natisone, i territori di Spignon, Biacis, Tarcetta, Lasiz, Tiglio, Mezzana, Spagnut.

DAL FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — **La solita politica.** — Il *Mattino*, che è organo del Governo, stampa una lettera da Gradisca degna di uscire dall'ufficio di qualche commissario di polizia, con la quale cerca di aizzare tutto il Friuli di qua del confine contro la capitale della Provincia, Gorizia. Troppo note sono queste arti, dei divide per meglio imperare; onde si sta sicuri che quella corrispondenza lascierà il tempo che trova. Se mai vi fu bisogno che il Friuli si stringa a Gorizia, gli è ora, in cui la guerra contro la bella d'Isonzio regina è ogni di più aspra ed empia.

Omaggio gradito. — Il chiarissimo scrittore Monsignor Luigi Cesare cavaliere de Pavissich inviava in omaggio una copia del suo bellissimo recente lavoro, la traduzione italiana della Storia del regno di Dalmazia e Croazia di Giovanni Lucio traguriense tanto a S. M. l'Imperatore d'Austria quanto al Principe di Montenegro.

I due Sovrani accolsero con molto compiacimento l'offerta del magnifico volume e ne fecero esternare all'illustre Autore il più vivo aggradimento.

Contro quel tal prete. — Varie proteste circolano per la città, e vanno coprendosi di firme, contro il prete dal Budin ch'ebbe il contegno riferitovi jeri' altro.

Venti settembre. — Apprendiamo che domenica 26.o anniversario della liberazione di Roma molti cittadini sono intenzionati di andare a passare quella fausta ricorrenza a Udine, Cividale e Palmanova ove avranno luogo pubbliche festività.

Cervignano. — **Feste pubbliche.** — Domenica, XX settembre ci saranno, qui a Cervignano, spettacoli popolari: tombola, musica, ballo. Certo, avremo numerose visite dai contermini centri, da Gorizia, da Trieste.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Settembre 18 Ore 8 ant. Termometro 18.
Min. Ap. notte 14. Barometro 756.
Stato atmosferico Sereno
Vento N pressione leg. calante
IERI Sereno
Temperatura: massima 26.6 Minima 15.2
Media 20.17 acqua caduta

Bollettino astronomico

Settembre 18

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.52	leva ore	16.50
Passa al meridiano	12.1.3	tramonta	1.56
Tramonta. . .	18.12	età giorni	11

Per la festa nazionale del XX settembre.

Ecco in qual modo verrà solennizzata, domenica, la festa nazionale per l'anniversario della liberazione di Roma:

Ore 6. Sparo di mortaretti — colpi 21.

6.30 Passeggiata della banda musicale di Paderno per le vie principali della città.

9.30. Arrivo in Udine della premiata banda musicale di Gemona — non quella del Circolo di San Giuseppe, che s'intende. Sarà ricevuta alla Stazione da una rappresentanza del Comitato organizzatore della festa.

10.30 Deposizione di corone sui monumenti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi, portate da un corteo cui parteperanno parecchie associazioni cittadine. Il corteo si formerà sotto la Loggia Municipale.

11. Comizio al Teatro Minerva, dove parlerà l'avv. Schiavi.

Ivi si getteranno le basi per una Lega anticlericale.

15. Concerto della banda musicale di Gemona in Piazza XX settembre.

16.30 Concerto della fanfara di cavalleria in Piazza Garibaldi.

18. Concerto della banda musicale di Gemona sotto la Loggia.

19.30. Concerto della banda cittadina pure sotto la Loggia.

21. Grande fiaccolata, con partenza dalla Palestra della Ginnastica. Vi prenderanno parte anche le bande musicali di Gemona e di Paderno; fors'anco una terza. Mille palloncini policromi e fuochi di bengala.

—

Le Piazze Vittorio Emanuele e Garibaldi saranno illuminate per cura della ditta Malignani-Volpe.

In Piazza XX settembre, brillerà dall'alto di un'antenna la data memoranda, formata con globi a luce elettrica biancorosso-verdi.

La volata di un ciclista.

Il signor Vittorio fu Domenico Modotti presentò denuncia contro un sedicente Giuseppe Masaron fu Antonio, ventenne all'aspetto sellaio, di Pordenone, il quale, presa a nolo una bicicletta per due ore, prolungò tanto le due ore medesime da non lasciarsi più vedere.

Ecco un pericolo al quale i noleggiatori di veloci pedi vanno incontro molto di sovente!

Furto di un vestito.

Clotilde Del G.s, trentenne, moglie a Francesco Covazzini fu Ferdinando, poneva ad asciugare alcune lenzuola ed un vestito di cotonina, del valore questo di lire 12, sulla piazzetta dietro la Chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore, e ne affidava la custodia a suo figlio Ferdinando undicenne. Senza che questi se ne accorgesse, un ignoto rubò il vestito.

Furti domestici.

Venne assunto stamane un giovanetto, certo G. C., il quale si rese colpevole di furti continuati in danno del padrone proprio, signor F. C., di parecchi oggetti, per un importo non rilevante: si crede al massimo una quarantina di lire.

Quel giovanetto si trovava al servizio del signor F. C. come ortolano famiglio, da circa quattro anni, assieme al padre. Per sua cagione, entrambi hanno perduto il panetto, come suol dirsi.

Ai cresimandi.

Domenica sua eccellenza monsignor Antivari essendo impegnato per la solennità della B. V. Addolorata in Morsano, e sua eccell. mons. Isola dovendo recarsi ad Orsaria per la benedizione di un vessillo, non può aver luogo in Udine l'amministrazione del Sacramento della Cresima.

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa.

Somma precedente L. 9603.99. — Municipio di Chions L. 30 — Sorosoppi Emilia L. 2 — Municipio Treppo Grande L. 25 — Interessi alla Banca di Udine L. 8.35. Totale L. 9669.34.

Ieri furono spedite al Comitato Centrale della Croce Rossa di Roma L. 212.36 con le quali si completa la somma delle offerte di L. 9669.34.

Ciò che si perde.

Iermattina fu rinvenuto un sacco di crusca, fuori Porta Venezia, sul viale. Venne depositato presso l'ufficio di vigilanza urbana.

— Luigia fu Francesco Birri maritata Tosoni da Terenzano smarrì — crede nel caffè del Moro — il portamonete con lire 30.

—

Fiera del terzo giovedì di settembre.

Favorita da una splendida giornata la fiera riuscì soddisfacentemente provvista d'animali ed assai animata per gli affari.

I prezzi pei bui e per le vacche si mantennero al livello dell'antecedente fiera (10, 11 e 12 agosto), soltanto pei vitelli si notò un medio rialzo del 5 0|0.

La maggior parte dei buoi e delle vacche si contrattarono fra provinciali, mentre quasi tutti i vitelli sotto l'anno furono acquistati dai soliti negozianti toscani. Una bella vacca di circa 21|2 pregna proveniente da Pasian di Prato fu pagata L. 575. Si contarono in complesso N 1919 capi bovini così ripartiti: 322 buoi, 883 vacche, 180 vitelli sopra l'anno e 534 sotto l'anno. Andarono venduti circa 70 paia di buoi, 430 vacche, 35 vitelli sopra l'anno e 350 sotto l'anno.

Si registrarono i seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio, L. 990, 1000, 1005, 1100, 1175, 1230 e da L. 710 a 880. Buoi slavi da L. 490 a 790. Vacche nostrane da L. 205 a 575, vacche slave da L. 87 a 190. Vitelli sopra l'anno da L. 218 a 370 Vitelli sotto l'anno da L. 59 a 171.

Circa 175 cavalli, 26 asini e 3 muli. Venduti circa 20 cavalli e 7 asini. Furono pagati: cavalli a L. 35. 37, 45 53, 58, 60, 63 70 72, 80 91, 160. 180, 205; asini a L. 8, 12, 17, 27, 35, 50, 60.

Complici?

Nell'affare dei furti continuati in danno della ditta Traldi commessi dall'agente Daganis morteglianese arrestato a Trieste, pare che vi sieno alcuni manutengoli. Già, gli è vecchio il proverbio che senza manutengoli non ci sono nemmeno ladri.

Si conoscono i nomi degli incolpati, e l'istruttoria della polizia contro di essi è già iniziata. Per oggi non possiamo dire di più.

Ribaltamento.

Antonio Cainero fu Vincenzo, d'anni 66, di Remanzacco, ribaltatosi dal calesse, si slogò una spalla. Venne medicato ieri all'Ospitale; poi si portò a casa sua.

Concorsi.

1.o) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica e ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.o) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato e stipendio da convenirsi. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 Settembre corrente.

La Direzione
del Collegio - convitto Paterno.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Il cambio.

Il Prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 settembre a lire 107.03

Corso delle monete.

Fiorini	225.	Marchi	131.75
Napoleon.	21.38	Sterline	26.80

VOCI DEL PUBBLICO.

Cara Patria del Friuli.

Eccoti un augurio di nuovo conio. Lo estraggo dal = *Lunari de' la Sossie Furlane pal gnuv an 1897*; = (Udine tipografia del Patronato 1896). A pag. 69, mese di dicembre, si legge: *Schiadin lis associazions ai giornai. Abonaisi a la — Vite del Popul — al — Cittadin Italian — al — Eco dal Popul — di Gorizie, — la — Difese — di Vignesie, — il — Berico — la — Riscosse — l'Osservator Catolich — di Milan e vie discorind.*

Brusaid, *l'Adriatich, la Gazete di Vignesie,* **le Patrie,** *il Friul, ecc.*

Sarà dunque vero che durante il venturo 1897 rimarrai abbrustolata, ciò è vittima delle fiamme prodotte da codesti infausti e perversi desideri di certi intransigenti? Staremo a vedere gli avvenimenti, che turbano l'odierno nebuloso orizzonte.

Udino, 18 settembre.

Così.

—

Eh! cosa vuoi farci, caro *Così!* Ci arrosteranno come San Lorenzo, alla fine del venturo anno, e poi saremo affettati e preparati in porzioni da somministrarsi agli avventori della Locanda Cattolica!

Gazzettino Commerciale

Il mercato udinese.

Aceti: da lire 22 a 35. l'ettolitro

Carni. Prezzo medio in città, al quintale: *carne di bue*, a peso vivo lire 70; di *vacca*, 56; di *vitello*, a peso morto 95.

Burro. Al minuto, senza dazio, da l. 1 92 a 2.22 per chilog.; con dazio da l. 2.— a 2.30.

A Cividale da l. 1 90 a l. 2 05

Cereali Al quintale: *frumento nuovo* da l. 13 50 a 15 75; *Granoturco* da l. 9.75 a 12 50. *Segala* nuova da l. 10.25 a 10 80. *Riso* prima qualità da l. 31.34 a 34 36; seconda qualità, da 23.84 a 28 84 dazio compreso.

Prezzo delle frutta.

Pesche: 8, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 20, 27, 30,
Susine: 10, 11, 12, 14.
Noci: 25, 26.
Pere: 10, 15, 16, 17, 22.
Uva: 16, 18.
Pomi: 7, 8, 9, 10, 11.
Fichi: 10, 12 13, 14, 15.
Nespole: 12, 14, 18.

Mercato della seta.

Milano, 17 settembre. L'andamento serico non si cambia in meglio; ancor oggi il mercato non ha dato che risultati della solita fiacca, e se anche qualche transazione di più del solito si è fatta, lo si deve a facilitazioni di prezzo, ed a qualità inferiore ceduta a buon mercato.

Volontà di acquistare non mancherebbe ai nostri compratori e lo provano le diverse indagini esistenti; il prezzo solo fa intoppo, presentandosi sovente fra pretesa ed offerta una differenza di parecchie lire al chilogramma.

Con questi dati svaniscono ed affari correnti ed affari importanti e rimangono solo quelle poche balle isolate, i cui prezzi non fanno regola, ma che osservati, criticati e fors' anche esagerati, lasciano supporre la posizione peggiore di quanto è in realtà.

L'ambasciatore Maffei e Leontieff.

Il *Viedomosti* di Pietroburgo scrive che pel 25 è atteso colà l'ambasciatore italiano conte Maffei. Non è esclusa la probabilità che egli debba incontrarsi col segretario generale di Menelik Atto Joseph, il quale non si è ancora mosso da Pietroburgo. Lo stesso giornale dice di non credere che il capitano Leontieff sia stato ricevuto dallo tsar a Kiew, o, se fu ricevuto, lo fu in modo privatissimo, ottenendo un'udienza come viene accordata ad ogni buon suddito russo. Ma non è in tali udienze che si può parlare di cose riflettenti la politica.

AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore le bollette per le rate d'abbonamento secondo la consuetudine.

AI SOCI DI PROVINCIA

venne ieri inviata una circolare d'invito a porsi in regola con la loro associazione.

Siamo prossimi all'ultimo trimestre del 1896; quindi si prega la cortesia dei Soci a non più indugiare l'invio dell'importo dovuto a saldo dell'annata.

L'Amministrazione

Notizie telegrafiche.

La principessa Olga di Montenegro.

Venezia, 17. La principessa Olga di Montenegro è agonizzante, essa è figlia di Danilo I, fratello del padre del principe Nicola, ed è nata a Cettigne il 19 marzo 1858.

Nel recarsi a Vienna, la principessa Milena e la figliuola Anna dovevano fermarsi presso di lei, stante legravi condizioni dell'inferma.

Intervenuto però un miglioramento, la visita fu rimandata e le principesse proseguirono il loro viaggio.

Ora, le peggiorate condizioni della principessa Olga fanno temere che il matrimonio principesco possa essere differito.

ULTIMA ORA

L'AFFARE SI COMPLICA.

Vienna, 17. Sono stati dati ordini a Pola di armare 4 navi da battaglia di 1.a classe e diversi incrociatori.

Si ritiene che queste navi dovranno tenersi pronte a recarsi in Oriente.

Notizie da Salonicco recano che le bande insorte in Macedonia sono considerevolmente aumentate di numero. Vi sono in esse anche molti stranieri, specialmente italiani.

Restituzione di visita.

Roma, 18. In occasione dell'andata del «Cristobal Colon» in Spagna, è probabile che una rappresentanza della stampa italiana si rechi a visitare Barcellona e Madrid.

Luigi Monticco *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIORE LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale **ANTONIO GIRARDI** - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in UDINE presso *Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto* e presso i principali farmacisti e droghieri di città e provincia.

dalla Farmacia Reale

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzatti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 csatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA** di **CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a **rinvigorire** *la capigliatura che rende* **morbida** *e* **lucente**. *E sopratutto indicata contro la* **forfora** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 3 flaconi - L. 1.00 da 3 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini Comelli, Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 1.55 per Venezia
O 2.55 » Cormons-Trieste
O 4.45 » Venezia
O 5.55 » Pontebba
M 6.02 » Cividale
M 6.10 » Pordenone, treno merci con viagg.
D 7.55 » Pontebba
O 7.57 » Palmanova-Portogruaro-Venezia
— 8.— » S. Daniele (dalla stazione Ferr
O 8.01 » Cormons-Trieste
M 9.05 » Cividale
O 10.35 » Pontebba
M 11.20 » Cividale
D 11.25 » Venezia
— 11.20 » S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 13.14 per Palmanova-Portogruaro
O 13.20 » Venezia
— 14.50 » S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 15.42 » Cormons-Trieste
O 15.44 » Cividale
D 17.06 » Pontebba
O 17.25 » Cormons-Trieste
O 17.26 » Palmanova-Portogruaro
O 17.30 » Venezia
O 17.35 » Pontebba
— 18.— » S. Daniele
D 20.10 » Cividale
M 20.18 » Venezia

Arrivi a Udine.

O 1.30 da Trieste-Cormons
O 2.35 » Venezia
O 7.38 » Cividale
D 7.45 » Venezia
O 8.32 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M 9.09 » Portogruaro-Palmanova
O 9.25 » Pontebba
M 10.— » Venezia
M 10.15 » Cividale
D 11.05 » Pontebba
O 11.10 » Trieste-Cormons
— 12.40 » S. Daniele (alla Porta Gemona)
M 12.45 » Cividale
O 12.55 » Trieste-Cormons
O 15.24 » Venezia
— 15.35 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O 15.47 » Portogruaro-Palmanova
D 16.56 » Venezia
O 17.06 » Pontebba
O 17.16 » Cividale
M 19.33 » Portogruaro-Palmanova
— 19.35 » S. Daniele (alla Porta Gemona.
O 19.40 » Pontebba
M 19.055 » Trieste-Cormons
D 20.05 » Pontebba
O 21.22 » Cividale
O 21.40 » Pordenone, treno merci con viagg
M 23.40 » Venezia

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

SOLO LE PILLOLE

e

l'Iniezione Antiblenorragica Europa

composte di sole sostanze balsamiche vegetali guariscono in cinque giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. — Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — Deposito e vendita **Farmacia Europa**. Via Merulana N. 208 - ROMA.

N B. — Spedizione, ovunque nel Regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali — Ai signori farmacisti sconto d'uso. — Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. — Per commissioni non inferiori a 1/2 dozz., spediz. franco a domicilio

COGOLO FRANCESCO

Specialista per i calli - Abitante in via Grazzano N. 91.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia L. MEDI-Ancona

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 12.

MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

MARCA LEONE

Esperimentato con pieno successo *nei casi più gravi di emicrania*, inoltre nei *dolori di testa*, nei *casi di avvelenamento* coll'*Alcool*, colla *Nicotina*, colla *Morfina*, nella *Neurastenia*, nell'*Influenza*, ecc. ecc.

Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** *del Dottor* **Overlach**, *marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette:* **Micranina Hoechst**. La dose preferibile per gli adulti è di gr.1,1 per una volta o più al giorno sia in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0.366 grammi cadauna di cui bastano tre in una volta sciolte nell'acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

Depositari generali per tutta l'Italia:

KAYSER & BAUER, Milano

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco